

Al via Congresso nazionale Forense, sabato atteso Orlando

Premio in memoria avvocato ucciso in sparatoria tribunale Milano

(ANSA) - RIMINI, 5 OTT - Oltre 2.500 avvocati, tre giorni di lavori con la partecipazione del ministro alla Giustizia Andrea Orlando e del sottosegretario Gennaro Migliore, ma soprattutto con l'adesione di 133 su 138 consigli dell'ordine degli avvocati, che da domani fino a sabato, **saranno al Palacongressi di Rimini il XXXIII Congresso Nazionale Forense dal titolo "Giustizia senza processo? La funzione dell'avvocatura"**. "Parleremo del nuovo ruolo dell'avvocato fuori dal processo", ha detto Giovanna Ollà, presidente avvocati di Rimini, alla presentazione oggi in Tribunale delle giornate del Congresso. Con la nuova normativa l'avvocato ha infatti un ruolo di terzietà diverso dal passato, ad esempio nella negoziazione assistita nelle questioni di diritto di famiglia "crea provvedimenti che hanno natura giuridica". Da qui, ha detto l'avvocato Ollà ne deriva "una funzione sociale dell'avvocato". Ha invece puntato l'accento sull'etica della convenienza, Mirella Casiello, il presidente dell'organismo unitario dell'avvocatura. "L'avvocato di fronte alle questioni è chiamato a fare una valutazione complessiva della convenienza per il bene del cittadino e del Paese". "Su tutto questo però pesa il macigno del funzionamento della giustizia "occhio alle nomine dei dirigenti - ha detto Casiello - da questo dipendente il buon funzionamento della giustizia". Infine l'appello ad una maggiore unità di categoria per recuperare le istanze che vengono dalla base. Tra le novità del Congresso l'attenzione ai giovani avvocati - saranno 128 quelli under 40, 924 quelli over 40 - presenti come delegati e e 150 iscritti come congressisti. Ricco il programma degli eventi che iniziano domani, tra cui oltre all'incontro col ministro Orlando previsto per sabato alle 12.30, anche quello di domani alle 12.45 con la consegna del premio Tua "Lorenzo Claris Appiani" con Alberta Brambilla Pisoni, madre del giovane avvocato vittima dei tragici fatti al Tribunale di Milano. Poi la Voce della Libertà - Tribuna agli avvocati della Turchia, presenze anche una delegazione degli avvocati tunisini premi Nobel per la pace 2015. (ANSA).

LA PRESIDENTE OUA MIRELLA CASIELLO SUL XXXIII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE CHE AVRÀ INIZIO OGGI A RIMINI

Dirigenti dei tribunali valutati con criteri di efficienza

Qualificazione del personale, valutazione dei dirigenti dei tribunali in base all'efficienza, investimenti per la riqualificazione dei palazzi di giustizia. Lo chiede l'Organismo unitario dell'avvocatura al ministro della giustizia, Andrea Orlando, atteso al XXXIII Congresso nazionale forense, al via oggi a Rimini. Temi centrali dell'assise saranno: il ruolo dell'avvocato nelle nuove misure extragiudiziali, la modernizzazione e gli interventi legislativi sul processo civile e penale, la difesa di ufficio, le questioni relative alla previdenza e all'assistenza, ma anche quelle legate alla rappresentanza dell'avvocatura. Già, perché «gli avvocati ce la stanno mettendo tutta», afferma la presidente Oua, Mirella CasIELLO, «ma finché il sistema giustizia non funziona, tutti gli sforzi saranno vani».

Domanda. Quali sono le richieste che avvanzerete al ministro?

Risposta. Serve un intervento concreto sul sistema giustizia, speriamo che le nuove assunzioni lanciate da Orlando diano presto i primi risultati. Posso testimoniare che al momento la situazione, all'interno della categoria, è molto tesa.

D. Da parte sua, il ministro sembra spingere molto sulla riduzione dell'arretrato e nuovo personale. In concreto, cosa non funziona della linea che sta seguendo e cosa andrebbe fatto?

R. Chiediamo una maggiore qualificazione del personale giudiziario: per fare un esempio, gli avvocati si sono impegnati a pieno per far funzionare

il processo civile telematico, ma se il personale non è adeguatamente qualificato gli sforzi restano vani. Altro punto per noi fondamentale è l'intervento sui dirigenti dei tribunali perché è da lì che deriva l'efficienza della giustizia. A parità di carico di domanda di giustizia, infatti, non è ammissibile che alcuni tribunali siano più efficienti di altri.

D. Quali sono invece le richieste per incentivare l'utilizzo della

giustizia alternativa?

R. Noi avvocati siamo pronti a fare il nostro, però riteniamo necessario potenziare lo strumento della negoziazione assistita consentendo l'accesso anche a chi ha diritto al patrocinio a spese dello stato. Oggi, infatti, qualsiasi cittadino ammesso al gratuito patrocinio non proverà mai la strada della negoziazione perché non sarebbe gratuita, mentre andando in giudizio ha diritto ad essere assistito senza

sostenere spese. Dato che di avvocati a costo zero non ce

ne sono, gli strumenti alternativi non possono decollare a spese dei legali. Bisogna prevedere un compenso anche per gli avvocati che assistono i clienti ammessi al gratuito patrocinio in fase di negoziazione.

D. Specializzazioni ed elezioni, quale posizione porterà l'Oua al ministro?

R. Partendo dal presupposto che non possiamo fermare il ministro, sulle specializzazioni nei mesi scorsi c'era stata una apertura rispetto alle ipotesi di modifica del regolamento. Mi chiedo perché non valutarle sedendosi attorno a un tavolo anziché aspettare la decisione del Consiglio di stato. Sarebbe opportuno tentare di avviare un percorso condiviso. Sulle elezioni, invece, chiediamo di fare presto, rispettando il principio della formazione di una maggioranza stabile, condizione necessaria per qualunque presidente di ordine per poter governare.

D. Cosa si aspetta invece dal dibattito sulla rappresentanza politica della categoria?

R. È in atto un tentativo di riportare la rappresentanza politica all'interno delle istituzioni, attraverso un percorso contrario rispetto a quello seguito finora dalla nostra categoria. Sarebbe un passo indietro enorme: istituzione, Cassa e politica sono le tre anime dell'avvocatura e non ci devono essere travasi. I voti raccolti sul territorio devono essere utilizzati per amministrare, non per fare politica.

Gabriele Ventura



Scatta questa mattina il 33° Congresso forense nazionale nella prima assise che si tiene in una circoscrizione di tribunale La nuova "frontiera" dell'avvocatura italiana

Sabato sarà di scena il ministro di Grazia e giustizia Andrea Orlando

RIMINI. Un congresso da record quello nazionale forense che apre oggi la propria 33ª assise al Palazzo dei congressi. Record perchè per la prima volta si tiene in una circoscrizione di tribunale e non in un distretto di corte d'Appello. «Sfida che Rimini ha vinto - sottolinea Andrea Mussoni segretario del Consiglio dell'Ordine di Rimini - grazie all'offerta di strutture e al contenimento dei prezzi». Congresso da record perchè saranno 133 i consigli degli Ordini italiani rappresentati su un totale di 138. Da record perchè alla tre giorni di lavori che sabato vedrà intervenire alle 12,30 il ministro di Grazia e giustizia Andrea Orlando (sarà intervistato dal giornalista Giovanni Negri), è stimato parteciperanno circa 2.500 avvocati con una sostanziosa rappresentanza di Under 40 obiettivo quest'ultimo «che si era prefissato di favorire il Consiglio dell'Ordine riminese».

Astronave che nella sala Plenaria - La Piazza oggi alle 12,45 ospiterà uno dei momenti più toccanti di "Giustizia senza processo? La funzione dell'avvocatura". L'avvoca-

unitario dell'avvocatura. Poi la Voce della Libertà - Tribuna agli avvocati della Turchia, presenze anche una delegazione degli avvocati tunisini premi Nobel per la pace 2015. Alla voce solidarietà è da inserire anche la cena ufficiale che non sarà di gala ma si terrà a San Patrignano «e tutto il ricavato andrà alla comunità» e la scelta di far realizzare le borse del convegno alle carcerate di Rebibbia.

I lavori. «Parleremo del nuovo ruolo dell'avvocato fuori dal processo», ha sottolineato **Giovanna Ollà** presidente degli avvocati di Rimini alla presentazione ieri in Tribunale delle giornate del Congresso. Con la nuova normativa l'avvocato ha infatti un ruolo di terzietà diverso dal passato, ad esempio nella negoziazione assistita nelle questioni di dritto di famiglia «crea provvedimenti che hanno natura giuridica». Da qui, ha proseguito Ollà ne deriva «una funzione sociale dell'avvocato».

Ha invece puntato l'accento sull'etica della convenienza, **Mirella Casiello**, il presidente uscente dell'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua). «L'avvocato di fronte alle questioni è chiamato a fare una valutazione complessiva della convenienza per il bene del cittadino e del Paese». Su tutto questo però pesa il macigno del funziona-

mento della giustizia «occhio alle nomine dei dirigenti - ha proseguito Casiello - da questo dipende il buon funzionamento della giustizia». Infine ha lanciato un accorato appello ad una maggiore unità di categoria per recuperare le istanze che vengono dalla base. «Questa volta le decisioni che usciranno dal congresso non dovranno essere congelate o stravolte, e questo nonostante la grande crisi di rappresentatività della categoria. I mille delegati al Congresso sono stati votati da 35mila iscritti a fronte dei 240mila avvocati italiani».

*Attesi 2.500 avvocati
Un migliaio i delegati
Molti gli Under 40*

to **Alberta Brambilla Pisoni**, mamma dell'avvocato Lorenzo Claris Appiani freddato nel tribunale di Milano il 9 aprile del 2015 dall'ex cliente Claudio Gardiello, consegnerà il premio intitolato al figlio dall'Organismo

Oggi l'omaggio a Lorenzo Claris Appiani e ai legali in fuga da Erdogan



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Da sinistra: Patrizia Graziani, Mirella Casiello, Giovanna Ollà e Andrea Mussoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

XXIII CONGRESSO NAZIONALE FORENSE NE DISCUTERANNO GLI AVVOCATI DA OGGI FINO A SABATO 8 OTTOBRE

“Giustizia senza processo” al Palas

Si è tenuta presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati (Sala polifunzionale del Tribunale), la conferenza stampa di presentazione del XXXIII Congresso Nazionale Forense dal titolo “Giustizia senza processo? La funzione dell'Avvocatura”, che quest'anno si terrà al Palacongressi di Rimini da oggi a sabato 8 ottobre. All'in-

contro con i giornalisti hanno partecipato: Mirella Casiello, presidente dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura (Oua), Giovanna Ollà, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Rimini, Andrea Missoni, segretario dell'Ordine degli Avvocati di Rimini, e Patrizia Graziani, Giunta Oua. Giovanna Ollà: “Giustizia senza processo”, ri-

chiamando il titolo dell'Assise, è una sfida importante per garantire una risposta di giustizia efficace e celere all'interno di un sistema di tutela dei diritti alternativo al processo. Andrea Mussoni: “L'obiettivo che si prefiggeva il Consiglio dell'Ordine di Rimini era quello di favorire la partecipazione all'assise congressuale in particola-



re dei giovani avvocati. Questo obiettivo sembra essere pienamente riuscito”.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

